

Sul tavolo della discussione nuovo contratto di lavoro, riordino del Corpo e accordo nazionale quadro

Summit del Sap con Tanzi

Il segretario generale ha incontrato il sindacato autonomo di polizia

di CARMINE MUSTARI

MANIFESTAZIONE del Sap presso la sala convegni del (Sindacato autonomo di polizia). Presenziato dal segretario generale nazionale Nicola Tanzi, il quale ha illustrato al personale della Polizia di Stato il nuovo contratto di lavoro, il riordino delle stesse forze di polizia, le specificità e le normative inerenti all'accordo nazionale quadro.

Nei giorni scorsi sempre legittimate dal Sap altre iniziative sono state già intraprese come ad esempio il volantinaggio per sensibilizzare anche l'opinione pubblica riguardo alle tematiche e problematiche legate alle questioni. All'incontro hanno partecipato un centinaio di poliziotti, sostenitori del Sap e non, lavoratori attenti e interessati ad argomenti di scottante attualità per la categoria quali: il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da circa due anni, l'auspicata riqualificazione dei ruoli e gradi che apporterà una qualificazione professionale e una ridistribuzione economica tra tutti gli appartenenti della Polizia di Stato, i principi cardine del nuovo accordo nazionale quadro, la valorizzazione della specificità professionale degli appartenenti alle forze dell'ordine e la previdenza complementare. Nicola Tanzi, rappresenta più di ventimila poliziotti aderenti al Sap, ha informato i

presenti sull'eventualità tutt'altro che remota di convocarli a Roma per manifestare massicciamente ed energicamente il dissenso di categoria nei confronti dell'esecutivo nazionale.

«Ancora una volta, si è detto - dopo i consueti annunci demagogici, non prevedendo adeguati stanziamenti economici, ha dimostrato la contraddittorietà dell'azione del Governo il quale, dopo aver dichiarato di avere tra le priorità della sua azione la sicurezza, non ha fatto seguire alle dichia-

razioni d'intento la coerenza e la concretezza dei comportamenti assumendo spesso decisioni di segno contrario».

A margine dei lavori dell'assemblea, che si è conclusa con il saluto del segretario Regionale Michele Granaterio, il segretario provinciale Sergio Riga nel rin-

graziare i presenti per la massiccia partecipazione, ha richiamato l'attenzione del segretario generale sull'opportunità di rendersi portavoce presso le sedi opportune della necessità di maggiore attenzione per la provincia di Catanzaro in previsione dell'autunno caldo che vedrà il capoluogo

assediato da manifestazioni di ogni sorta promosse da lavoratori precari o disa-

giati e i più grandi agglomerati urbani del territorio ospitare accesi incontri calcistici anche tra compagini in forte rivalità. Senza dimenticare le ormai quotidiane rivolte presso il Cie (Centro di prima accoglienza)

di Lamezia Terme degli extracomunitari. Il Segretario Provinciale Sergio Riga ha infine chiuso i lavori rilasciando una lapidaria precisazione: «Infine, - ha dichiarato Riga - solo per correttezza d'informazione, si rappresenta che, contrariamente a quanto riportato da alcuni quotidiani locali giorno 7, i sindacati di Polizia, seppure nella loro autonomia ed ideologia, non sono stati divisi sui temi generali che caratterizzano la loro attività, l'unica vera novità della mobilitazione in atto è che tutti quanti i sindacati scelgono la stessa forma di protesta. Ci spiace, invece, notare che la segreteria Provinciale del Coisp, nonostante le condivisibili dichiarazioni rilasciate ai giornali non sia stata presente, come avrebbe dovuto, alla manifestazione di piazza, infatti, la foto riportata sui quotidiani si riferisce esclusivamente ai quadri Provinciali Sap». Altre date importanti sono già state ufficializzate per il 15 ottobre con un sit-in presso il Viminale ed il 28 ottobre con la manifestazione nazionale a Roma.



Riga, Giordano e Lucente del **Sap** e ,a lato, la platea dell'incontro

Sotto accusa le risorse messe a disposizione dal Governo

La protesta dei poliziotti prosegue

«La sicurezza è un investimento»

Daniela Amatruda

“Contro la mancanza di assunzioni. Contro il mancato stanziamento di risorse economiche per il rinnovo del contratto. Contro l'offerta del Governo Berlusconi di attribuire due euro lordi per ogni poliziotto per valorizzare la specificità professionale. Contro la mancanza di risorse adeguate per realizzare il riordino delle carriere”. Questi i punti di maggior interesse tra i tanti evidenziati nel volantino di protesta realizzato da tutti i sindacati di **Polizia**. Dopo la mobilitazione avvenuta martedì davanti a tutte le Prefetture e **Questure** d'Italia, ieri pomeriggio, il **Sap** (Sindacato autonomo della **Polizia** di Stato) all'interno della sede della **Polizia** Provinciale di Catanzaro, ha organizzato un incontro alla presenza del segretario generale **Sap**, Nicola Tanzi, per chiarire e spiegare tutte le ragioni della protesta.

«È un'offesa contro la dignità di uomo e di poliziotto – ha dichiarato Tanzi – l'offerta del Governo sulla sicurezza. Dare due euro lordi per la specificità professionale significa non sapere quali siano le competenze della **Polizia** di Stato. Si rischia la vita ogni giorno e questo non possono saperlo coloro che stanno seduti su comode poltrone, ma lo capisce solo chi opera sulle strade delle nostre città. Le somme stanziare dallo Stato sono offensive e non permettono di vivere degnamente. Alcuni agenti sono arrivati



Nicola Tanzi

al punto di autofinanziarsi. Ci sono uffici nei quali si fa la colletta per acquistare un toner o commissariati che hanno lo sfratto esecutivo. Il 70% delle nostre autovetture sono ai box per la mancanza di manutenzione ordinaria. Sono fatti sconcertanti. Siamo al ridicolo. La coperta è troppo corta e non si sa da che lato tirarla. Siamo professionisti della sicurezza e non abbiamo uno stipendio commisurato al ruolo che svolgiamo. Per noi anziani la situazione è migliore perché potremmo contare su un sistema retributivo previdenziali, ma i giovani che lo hanno di tipo contributivo diventeranno i poveri di domani. Non si può giocare con la vita dei poliziotti perché il calo dei reati non dipende dalle nuove riforme, ma dal sacrificio di chi scende in strada».

Dopo l'incontro sia con il

Governo a Palazzo Chigi in occasione della presentazione della manovra di bilancio e l'incontro con il ministro dell'Interno Roberto Maroni, il resoconto dei sindacati di **polizia** è stato deludente. Il ministro, secondo quanto riportato dai comunicati dei sindacati, ha obiettivamente confermato l'esistenza di alcune difficoltà di gestione dovute in prevalenza alle ristrettezze finanziarie collegate all'attuale negativa congiuntura economica.

Per quanto riguarda i futuri introiti del cosiddetto “scudo fiscale” e quelli derivanti dal sequestro o dalla confisca dei beni appartenenti alla criminalità organizzata, a giudizio unanime dei sindacati di **polizia**, si tratta più che altro di preventivi auspicati e non di somme attualmente disponibili.

Per i sindacati di **polizia** la sicurezza è una priorità assoluta: «Se il governo, o qualche ministro, ritengono invece che la sicurezza sia un costo e non un investimento è giusto che i cittadini siano informati». La mobilitazione continuerà giorno 15 ottobre con un sit-in al Viminale ed il 28 ottobre con una grande manifestazione a Roma. Presenti al tavolo dei relatori anche il segretario regionale **Sap**, Michele Granatiero ed i segretari provinciali **Sap**: Domenico Crea di Reggio Calabria; Giuseppe Gaccione, di Vibo Valentia; Sergio Riga di Catanzaro; Antonio Giordano di Cosenza ed Eugenio Lucente di Crotone. ◀